

10-Corso-Como and Yohji Yamamoto announce the exhibition *Yohji Yamamoto. Letter to the future*

For the first time in Italy, a special exhibition project of the emblematic designer.
10-Corso-Como Gallery, 16.5–31.7.24

Milan, 11 April 2024 – In the new chapter of 10-Corso-Como, according to Tiziana Fausti's vision, the Gallery exhibition space continues its programming dedicated to fashion culture with a special project of the designer who provoked and inspired a distinctive aesthetics and imagery: Yohji Yamamoto. Known as the poet of black, since the beginning of his career, Yamamoto's work has been recognized for challenging the conventions of fashion. His collections have redefined the idea of beauty, subverting stereotypes in pursuit of a new geography of the body and a universal silhouette.

Organized by 10-Corso-Como and Yohji Yamamoto, the project curated by Alessio de' Navasques - curator and professor of Fashion Archives at Sapienza University of Rome - gathers a dialogue between iconic pieces from the runway, recent and future collections, in an ascending and immersive climax. From May 16 to July 31, 2024 in the spaces of the Gallery, garments will be the protagonists in a flow where every shape, cut and geometry transmits an idea of the future and beyond time.

The brightness of 10-Corso-Como's renovated gallery - returned to its essence as an industrial space- evokes a pure and linear layout to restore an infinite and universal, mysterious beauty. In a path conceived as a single installation, Yohji Yamamoto's message to Milan and Italy as a place of creativity par excellence is clear. "I want to draw time" he had stated in the idea of continuity between past and present, which he has shared throughout his career. The exhibition itinerary examines the body of work of the designer who made poetry of structured, yet ethereal, cut and reassembled pieces – where he penetrates the space of our thoughts, our emotions – his unmistakable signature.

A statement on the universal meaning of form through the absolute colors white, black and red: clothes become words in a literature of the relationship between body and space. For the designer, it is not a body objectified by signs and codes of gender recognition, but it is a body that acts on the dress and transforms it: a radical fashion that enhances the interiority of the wearer.

10-Corso-Como e Yohji Yamamoto annunciano la mostra *Yohji Yamamoto. Letter to the future*

Per la prima volta in Italia uno speciale progetto espositivo dell'emblematico designer.
10-Corso-Como Galleria, 16.5-31.7.24

Milano, 11 aprile 2024 - Nel nuovo capitolo di 10-Corso-Como, secondo la visione di Tiziana Fausti, lo spazio espositivo della Galleria continua la sua programmazione dedicata alla cultura della moda con un progetto speciale del designer che ne ha provocato e ispirato estetiche e immaginari: Yohji Yamamoto. Conosciuto come il poeta del nero, fin dall'inizio della sua carriera, il lavoro di Yamamoto è stato riconosciuto per aver sfidato le convenzioni dello stile. Le sue collezioni hanno ridefinito l'idea di bellezza, sovvertendo gli stereotipi, alla ricerca di una nuova geografia del corpo e di una silhouette universale.

Presentato da 10-Corso-Como e Yohji Yamamoto, il progetto curato da Alessio de'Navasques - curatore e docente di Fashion Archives presso Sapienza Università di Roma - raccoglie un dialogo tra capi iconici di sfilata, collezioni recenti e future, in un climax ascendente e immersivo. Dal 16 Maggio al 31 Luglio 2024 negli spazi della Galleria saranno protagonisti gli abiti in un flusso dove ogni forma, taglio e geometria, trasmette un'idea di futuro e oltre il tempo.

La luminosità della rinnovata Galleria di 10-Corso-Como - ritornata alla sua essenza di spazio industriale - evoca un allestimento puro e lineare, per restituire un'infinita e universale, misteriosa bellezza. In un percorso concepito come un'unica installazione, è chiaro il messaggio di Yohji Yamamoto a Milano e all'Italia, come luogo della creatività per antonomasia. "Io voglio disegnare il tempo" aveva affermato nell'idea di continuità tra passato e presente, che ha condiviso in tutta la sua carriera. Il percorso espositivo indaga l'opera dello stilista che ha fatto della poesia degli abiti strutturati, ma eterei, tagliati e riassemblati - dove penetra lo spazio dei nostri pensieri, delle nostre emozioni - la sua firma di riconoscimento.

Una dichiarazione sul senso universale della forma attraverso i colori assoluti del bianco, del nero e del rosso: gli abiti diventano parole di una letteratura sul rapporto tra corpo e spazio. Per il designer non è un corpo oggettivato da segni e codici di riconoscimento del genere, ma è un corpo che agisce sull'abito e lo trasforma: una moda radicale, che valorizza l'interiorità di chi li indossa.

